LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Tecla 7 - Tel. 40-050 40-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 50, Necrol. L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte dimmet., Nomi, Marche, Lauree, Onorif., Scuole, Segnalo economico, I divertim.: L. 100 per linea in v. 8 Pag. antiorg. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260

DOMENICA 23 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 133
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Il Partito Socialista ad una svolta decisiva

Le dimissioni dalle cariche direttive di Pertini e Nenni e dei vice-segretari Basso e Cacciatori, i quali dissentono dall'attuale indirizzo che si allontana dalla linea tracciata dal Comitato Centrale per il rafforzamento del patto di unità con i comunisti - Una nuova atmosfera stabilita dal Partito con i democristiani

L'ora del socialismo?

Molti ritengono ed affermano oggi che il prossimo avvenire d'Europa sarà socialista: è certo, se ciò dovesse accadere, il fenomeno sarebbe d'importanza enorme per il nostro martoriato continente. Ci sembra pertanto essenziale esaminare attentamente i fatti che sembrano suffragare questa asserzione, e poi cercare di intenderne il preciso significato.

I fatti concreti sono: la vittoria laburista in Inghilterra (ma l'evento non sembra aver superato il solito giuoco del pendolo politico in quel paese, i regimi socialdemocratici da tempo stabiliti nei paesi scandinavi; l'affermazione socialcomunista in Francia, su cui si è orientata esattamente la metà del paese (ma occorre tener conto del contrasto fra socialisti e comunisti); la formidabile espansione della potenza, russa, che in tutta l'Europa centro-orientale occupata dai sovietici (ad eccezione dell'Austria e, sembra, dell'Ungheria) ha instaurato regimi analoghi al russo. In Italia, in Ispagna, in Belgio ed Olanda, e fino a chi sa quando anche in Germania, le indicazioni non sono ancora chiare: mentre però è senza dubbio significativo il fatto che, anche nei paesi contagiati dal nazifascismo, quelle orrende dittature si preoccuparono — quasi sacrificando anche esse al nume d'oggi — di presentarsi sotto aspetti più o meno socialistici, fino a chiamarsi esplicitamente *nazional-socialismo* in Germania.

Questi i fatti: dicevamo che quello che conta è la loro esatta interpretazione. Un primo e fondamentale rilievo è che il socialismo si potere in Inghilterra, in Scandinavia, in Australia, in Nuova Zelanda, e parzialmente anche in Francia, è «socialdemocrazia», o meglio laburismo, piuttosto che marxismo classista, materialista, rivoluzionario, e magari dittatoriale: il socialismo, cioè, in quei paesi, si è inserito — oppure si è sempre mosso — nella grande tradizione europeo-occidentale, di cui noi abbiamo creduto di poter precisare, in un recente articolo, i caratteri fondamentali nella triade: *cristiana, liberale, umanistica*. In Inghilterra e Dominii il laburismo è sempre stato tale (Attlee ha ribadito esplicitamente: noi siamo cristiani); in Francia, sotto l'influenza di Léon Blum — cioè di quel convertito Léon Blum, che ancora nell'immediato anteguerra si dichiarava per «le vacanze della legalità» — ha assunto atteggiamenti fellemente extraclassisti e spiritualistici; in Italia la lotta fra fusionisti e antifusionisti, conclusasi, per il momento, con la vittoria di questi ultimi, ci sembra anch'essa estremamente significativa. Se a tutto ciò si aggiunga il riconoscimento sempre più esplicito, da parte socialista, di tutte le libertà democratiche e di tutti i valori umanistici della cultura — dal comunismo tuttora banditi sprezzantemente come «borghesi» — potremo concludere che: eccezion fatta della Russia, *in quei paesi dove il socialismo ha assunto il potere, o sembra prossimo ad assumerlo, esso si rivela profondamente modificato in senso tradizionalistico.*

* * *

Sorge allora subito un'altra domanda: un socialismo così profondamente modificato conserva ancora peculiarità abbastanza precise ed abbastanza importanti da potersi caratterizzare come un gran fatto nuovo?

Inclinerei a rispondere di sì, osservando che esso rimane una formulazione ideologica ed un movimento politico ispirato dalla rivoluzione industriale, e dalla conseguente formazione di grandi masse operaie. Esso rappresenta ed incarna tuttora l'aspirazione (diventata possibilistica e riformista) di queste masse operaie urbane ad affermarsi e ad ascendere: e come si presenta ed esprime oggi, concretamente, tale aspirazione? *Soprattutto in una limitazione, e in una mutata interpretazione, del diritto di proprietà.* Consigli di gestione e simili esperienze e tentativi nelle grandi fabbriche (anzi, tutto quel complesso di riforme, che io ho chiamato in un mio libro recente: introduzione della «regime costituzionale» nell'officina); tendenza a limitare le grandi fortune private, e il conseguente smodato e corruttore prepotere plutocratico, col parcellamento del latifondo in agricoltura, con l'assalto ai privilegi monopolistici e protezionistici, e con la nazionalizzazione delle industrie — chiavi — tali sono, a mio avviso, le reali due caratteristiche del socialismo odierno. Caratteristiche economico-sociali, le quali salvano sostanzialmente il principio della proprietà privata (presidio di libertà e di dignità umana), e solo mirano ad impedire quella sua elefantiasi, generatrice di pericolosi squilibri, che la rivoluzione industriale rendeva possibile, anzi paurosamente attuale, con la nuova feudalità plutocratica da lei generata: più forse perchè conserva ancora la tendenza, o l'illusione, di giungere — sia pure in un lontano millennio ad abolir le altre classi. Mito «rivoluzionario» e palingenetico, in cui si riscontra la culturale immaturità della giovinezza (giovinezza, diremo «classistica», dei nuovi ceti), e che bisogna prendere per quello che vale.

Dipende dalla sagacia politica dei capi del socialismo «attuale» se esso perverrà a giocare, nelle contingenze odierne, tutta quella grande parte spettantegli, per la fortuna d'Europa. Sappiano essi riconoscere amici e nemici: la lotta più o meno aperta che dovunque essi impegnano col comunismo totalitario (non dico con i comunisti, che sono, in Occidente, così possibilisti e legalitari da far quasi paura...); col comunismo, avverso al genio profondo d'Europa, ci sembra di buon auspicio.

Filippo Burzio

SBOCCO DI UN PROCESSO CRITICO

Le lettere dei segretari del Partito

Roma, 22 dicembre.

Il processo critico in seno al partito socialista, sparsosi alla vigilia del Congresso Nazionale (luglio 1945), acuitosi nell'estate e giunto allo stadio acutissimo alle soglie dell'inverno, — dopo gli insuccessi che, sul piano organizzativo, si erano dovuti registrare nelle ultime elezioni interne degli stabilimenti industriali del Nord — ha trovato stasera, all'ultima ora, uno sbocco improvviso e drammatico.

Sandro Pertini ha indirizzato una lettera alla direzione del partito dichiarando di essere costretto a rassegnare le dimissioni da segretario del partito stesso. Tra l'altro, egli dice:

«Parecchie sono le ragioni che mi hanno spinto a prendere questa decisione. Mentre non intendo, per opportunità, accennare a quelle che riguardano l'organizzazione in sè e direttamente la mia persona, la quale nulla conta di fronte agli interessi del partito, mi preme richiamare la vostra attenzione sulla ragione prima che mi induce a lasciare il mio posto; questa: la segreteria non applica in modo concorde la linea politica affermata dal Comitato centrale nel novembre scorso.

«A mio avviso non solo dovrebbe rafforzare il patto di unità con i comunisti e stringere accordi con gli altri partiti di massa, onde avviar l'unità delle classi lavoratrici, ma dovrebbe cercare di realizzare l'unità del nostro partito, tenendo presente la funzione peculiare del partito stesso, il quale, in virtù della sua indipendenza da ogni forza esterna, deve adeguarsi alla situazione obiettiva italiana e alle attuazioni delle classi lavoratrici e mettersi decisamente all'avanguardia del movimento democratico in Italia.

«Credo sia superfluo dirvi, compagni, che io continuerò a lavorare con immutato entusiasmo per il bene del nostro partito, le cui sorti, più d'ogni altro, mi stanno a cuore. Saluti fraterni. Sandro Pertini».

Anche Nenni, Basso e Luigi Cacciatori, vice segretari del partito, hanno rassegnato le loro dimissioni. Essi hanno inviato una lettera alla loro direzione in cui è detto:

«A seguito delle dimissioni presentate dal compagno Pertini sentiamo il dovere di precisare che noi accettiamo in pieno la soluzione di ottobre del Comitato centrale; considerando inattuale la formazione del partito nuovo della classe lavoratrice abbiamo sempre sentito e sentiamo vivamente anche noi l'esigenza dell'unità interna del partito.

«Il dissenso fra noi e il compagno Pertini riguarda soltanto il metodo che dovrebbe seguire per realizzare tale unità, nei confronti delle attività disgregatrice che svolgono alcuni gruppi in seno al partito. Per questa ragione anche noi rassegniamo il mandato affidatoci dalla segreteria. Firmato Nenni, Basso e Luigi Cacciatori».

Oggi la direzione aveva tenuto una lunga riunione per indurre Sandro Pertini a ritirare le dimissioni.

Durante la crisi latente col bruscamente sboccata la federazione giovanile ha costituito un centro di polarizzazione e di riferimento di quelle forze che, pur essendo antifusioniste, non vedono in Saragat e in Silone i nuovi «leaders» del partito, perchè rappresentanti di una corrente socialdemocratica.

In tutta Italia, nell'interno del partito, si è perciò formata una corrente che mira al completo rinnovamento della direzione del partito.

Punti programmatici della nuova corrente sono: formazione dei blocchi repubblicani come strumento della lotta democratica; e sostituzione dell'antifascismo, che ha fallito il suo compito, con una unità popolare imperniata su motivi socialisti; costituzione della internazionale socialista e decisa presa di posizione contro lo smembramento dei Paesi vinti (soprattutto della Germania), che devono essere parte vitale degli Stati Uniti d'Europa.

Va messa poi in rilievo la ricostituzione del partito socialista riformista, compiuta da elementi vicini all'on. Bonomi. Il gruppo comprende la sezione socialista riformista del p. d. del lavoro e molti altri elementi ex-bissolatiani, che non erano entrati fra i demo-laburisti perchè volevano assumere il compito di ala destra del grande blocco socialista repubblicano. Sembra che l'on. Bonomi abbia incoraggiato i suoi vecchi amici socialisti riformisti a ricostituire il loro partito (e quindi a spezzare la democrazia del lavoro oggi in grave crisi) appunto per favorire la creazione dell'ala destra del vasto movimento, di cui Saragat e Silone organizzerebbero l'ala sinistra. Il movimento, nel suo complesso, avrebbe un obiettivo di governo.

I soccorsi dell'Unrra

Prossima firma d'un accordo col Governo Italiano

Washington, 22 dicembre.

M. Keeny, capo della Missione per l'Italia dell'Amministrazione nordamericana per il soccorso e la ricostruzione, partirà in volo per Roma la prossima settimana, per firmare un accordo ufficiale dell'UNRRA con il Governo italiano.

Keeny aprirà la strada per un completo programma di soccorso per l'Italia da svolgersi nel 1946.

Il direttore generale della U.N.N.A. Lehman ha comunicato che per i soccorsi all'Italia il programma prevede assegnazioni per 490 milioni di dollari.

Fatti nuovi

Roma, 22 dicembre.

Sul noto dibattito fra l'organo democristiano e quello socialista attorno alla laicità dello Stato abbiamo già riferito nei giorni scorsi. Questa polemica si è conclusa stamattina e la conclude l'*Avanti!* Tornerci sopra per un breve istante potrà servirsi a dedurne quanto è lecito sulla svolta alla quale è arrivato il partito socialista.

Risultante di una lotta

Dunque, socialisti e democristiani, che si dividono attualmente nel Governo De Gasperi i posti di più alta responsabilità, hanno raggiunto un accordo. E questo accordo — lo rilevammo e ci piace ripeterci — è la risultante di una lotta di idee combattuta ad armi cortesi e su di un piano analitico superiore. Eccone i termini in un periodo che stralciamo dall'editoriale dell'*Avanti!*:

«Afferma il popolo che la democrazia potrà rinnovarsi solo se sarà corretta da una fede, da un'idea spirituale e da una disciplina morale. La definizione ci conviene quando sia inteso che la fede, l'idea spirituale, la disciplina morale della democrazia è la libertà».

Queste sembrano le clausole di un protocollo solenne, al quale potrebbero apporre la firma non soltanto i due partiti contraenti, ma tutti i partiti democratici italiani, compreso il liberale. A prima vista si è autorizzati a qualsiasi conclusione ottimistica.

Il lento moto di assestamento politico attuale certo porterà della distensione e della pacificazione, senza le quali né sarà possibile ricostruire né sarà possibile ottenere dai vincitori una giusta pace. I buoni segni non abbondano, ma qualcuno, per il fatale volgere degli eventi, si viene affermando.

Assestamenti

L'intesa tra cattolici e socialisti ai fini di tentare dopo le elezioni un esperimento di collaborazione su più vasta scala non si delinea senza naturali reazioni in uno dei due campi e non senza turbare il bilanciamento delle tre masse politiche più rilevanti della coalizione.

Ecco, quindi, fenomeni di scissione nell'interno del partito socialista, ove il segretario Sandro Pertini, si dimette, assieme a Nenni e ai vice segretari del Partito, mentre il Saragat, ambasciatore a Parigi si reca dal Papa. Ecco Pietro Nenni che a Padova seppellisce, con nota disinvoltura romagnola, il giacobinismo acceso di cui aveva agitato la fiaccola prima e dopo la liberazione del Nord. Ecco i comunisti entrare in sospetto circa la validità del patto d'azione e iniziare sul loro giornale una blanda campagna d'opposizione, non scevra di punte roventi contro i democristiani. Ecco De Gasperi, al quale è impossibile negare una superiore abilità di negoziatore, tirar dalla sua anche gli azionisti con la concessione del Ministero per il Commercio con l'estero, al posto di quello per la Ricostruzione. E per i liberali, che nulla avevano chiesto, ecco il Presidente stabilire l'applicazione delle misure d'ordine nelle agitate provincie settentrionali e procedere (ma speriamo di veder presto il movimento su larga scala) alla sostituzione di prefetti e questori politici con elementi professionali. Il che è avvenuto e avviene dopo una visita del capo della polizia al Pontefice.

Smontata la macchina dell'epurazione, affidata ai magistrati (sotto l'amministrazione comunista di Togliatti) la tutela della libertà di stampa, De Gasperi ha distribuito a tutti i partiti, compreso il suo, al quale ha dato ultimamente la nomina di Pietro Mentasti ad alto commissario per l'alimentazione, oneri e onori tali da richiamare in nessun positivo la pacificazione e la ricostruzione del Paese. Per sè De Gasperi ha riservato il duro e nobile lavoro della politica estera al quale, come disse nel discorso-programma, voleva dedicarsi massimamente. Come abbiamo visto ieri a proposito delle ridicole rivendicazione austriache, egli attua questo proposito con esemplare energia.

Appunti e critiche

Naturalmente, il concedere a tutti non è scevro di inconvenienti nè mette al coperto De Gasperi dai giusti rilievi della stampa indipendente, alla quale un così spinto empirismo, una così eclettica composizione di principi, appare quasi, come si rileva stamane, un mancar, da parte sua, alle promesse di «moralizzazione» del mercato politico che tutti si attendevano.

La costituzione del Ministero per il Commercio estero, ad esempio, è oggetto di vivaci generalizzate critiche. Si osserva come il partito d'azione, il cui peso politico appare sempre meno rilevante, si sarebbe fatto aggiudicare scandalosamente questo dicastero come premio o contentino per il poco posto fattogli nella prima composizione del Gabinetto. Che inoltre non è lecito fare e disfare disastri senza decreti e senza approvazioni legali, o scambiarsi le poltrone governative come sedie in un cinematografo (infatti il Ministro La Malfa, in un primo momento, aveva proposto lo scambio di dicastero col Ministro dei Trasporti, Lombardi) o sottovalutare e porre quasi in non cale il concetto e l'organizzazione della Ricostruzione, abolendone il relativo ministero.

Le critiche più vivaci, ripetiamo, sono rivolte al nuovo Ministero del Commercio Estero, accusato di poter diventare facilmente una reviviscenza dell'ancor ministero fascista degli scambi e valute e, come questo, controllare, mediante il monopolio delle divise estere, tutte le iniziative pubbliche e private per la ricostruzione.

Quando si pensi alle scarse prove di equità del partito di azione durante il suo governo, talune di queste critiche (e non raccogliamo quelle che ravvisano nella collusione — in verità mai dimostrata con prove — tra il partito d'azione e una nota banca la creazione del nuovo ministero) appaiono fondate. Sono certo spine assai pungenti sul cammino del Governo. Ma, a nostro parere, esse rappresentano nella dialettica della rinascita democratica italiana necessari elementi di controllo, indispensabili alle correzioni di rotta, di cui anche un esperto capitano come il De Gasperi non potrebbe fare a meno.

a.

Domani il Papa annuncerà il Concistoro

La nomina di un notevole gruppo di nuovi cardinali - I designati già avvertiti

Roma, 22 dicembre.

Il discorso che il Papa rivolgerà il mattino del 24 alle ore 11, al Sacro Collegio dei cardinali e della prelatura sarà trasmesso per radio e sarà del più puro interesse. In esso il Papa parlerà esplicitamente dell'opera della pace quale essa deve realmente essere perchè sia duratura, ma si dà per certo che nel discorso il Papa annuncierà la convocazione del Concistoro con la creazione dei cardinali per il mese di gennaio, spiegando le ragioni per le quali esso non è stato finora convocato. Il Papa spiegherà pure il criterio che lo ha guidato nella creazione dei nuovi candidati alla porpora romana, che saranno in cospicuo numero e che sarebbero già stati preavvertiti.

I primi nomi cominciano già ad essere fatti. Secondo un'alta fonte sarebbe certa la elezione dell'Arcivescovo di New York, Francis Spellman, nonchè quella dei titolari delle diocesi di Boston e Chicago. Il Papa nella scorsa settimana si è lungamente intrattenuto a considerare l'opportunità di accrescere il numero dei porporati degli Stati Uniti in seguito alla diffusione del cattolicesimo nelle regioni della Costa Atlantica e negli Stati del sud-ovest.

Una nota commerciale in tanta serietà di avvenimenti: i tessuti di seta sono necessari per l'abbigliamento dei nuovi Principi della Chiesa sono molto difficili a trovarsi sul mercato e c'è chi dice che per questa ragione il Concistoro potrebbe essere rimandato. Si calcola che, ai prezzi attuali, ogni cardinale dovrà spendere da due milioni e mezzo a tre milioni di lire per il proprio guardaroba e per le uniformi del suo seguito personale.

Gli impiegati statali

Le richieste formulate all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 22 dicembre.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica che il Governo si propone nel prossimo Consiglio dei Ministri di considerare, nel quadro della situazione economico-finanziaria complessiva, anche le esigenze degli impiegati formulate nelle ultime richieste con la speranza di poter venire incontro, almeno in parte, alle loro aspettative.

Il maresciallo R. Graziani prigioniero di guerra in Algeri

Caserta, 22 dicembre.

Il Gran Quartiere Alleato ha dichiarato che il maresciallo Graziani è prigioniero di guerra in un campo di Algeri e che non è stata ancora presa alcuna decisione sul da farsi a suo riguardo. Il Graziani è stato richiesto dal Governo italiano per venir processato quale collaborazionista.

Partigiani di Tito a conflitto con americani

Maggiore statunitense ucciso

Trieste, 22 dicembre.

Corre insistente la voce secondo la quale — informa la *Orbis* — si sarebbe avuto uno scontro presso la linea di demarcazione fra le truppe di Tito e gli alleati. Sarebbe morto un maggiore americano. Si apprende inoltre che a Tolmino due ufficiali americani, mentre andavano a caccia, sono stati aggrediti da partigiani di Tito.

Nella notte dal 14 al 15 dicembre — sempre secondo la stessa agenzia — si sono presentati al posto di guardia presso il ponte di Lucinico circa trecento soldati di Tito, armati di tutto punto. Tre soldati americani di guardia al posto di blocco hanno tenuto a bada il gruppo di jugoslavi, mentre informavano telefonicamente della critica situazione i comandi superiori. Sopraggiungevano immediati rinforzi che si aggiravano su una cinquantina di individui. Disarmati gli aggressori, questi erano inviati a Gorizia in istato d'arresto ove si trovano in attesa di provvedimenti.

OGGI DOMENICA
GLI ABBONAMENTI a
LA NUOVA STAMPA
si ricevono presso i nostri Uffici (salone pianterreno, via Roma ang. via Bertola) dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18

Anno L. 1000 —
Semestre » 520 —
Trimestre » 260 —

Ai nuovi abbonati annuali GRATIS da oggi al 31 dicembre. Il giornale è recapitato agli abbonati di oltre undici DOMENICA.

LA MARCA E I SUOI METODI

Nel covo del bandito

Intorno a lui il silenzio - Perchè la polizia non lo pesca? - La moglie dice di non vederlo da cinque anni, ma egli dorme se non in casa certo nel paese

II.

OTTAVIANO, dicembre.

Il Vesuvio è brullo, ma il vicino Monte Somma ne costituisce, sotto l'aspetto della flora, il vero antagonista; sembra, quasi eretto accanto al classico vulcano a titolo di paragone. Vigneti bassi ed uniformi tappezzano la terra scura e forte.

Questo il campo d'azione della banda. Esso opera sul quadrilatero rappresentato dalle località Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Piazzolla, S. Gennaro: quattro paesi di cui i primi due, che sono i maggiori, contano all'incirca diecimila abitanti ciascuno. In tutto, un rettangolo che ha una base estesa per una quindicina di chilometri ed un'altezza d'una decina.

Bocche chiuse

Da questo ambito, che costituisce un vero regno lamarchista, la banda esce solo per operazioni sporadiche: colpi un po' grossi da compiersi negli «stati» finitimi adottando speciali precauzioni. Nel quadrilatero, viceversa, si può agire a colpo sicuro; nè vittime nè testimoni parleranno. Quanto alla forza pubblica essa non può intervenire, se colta di sorpresa. Sarebbe sopraffatta dalla micidiale potenza delle armi dei lamarchiati; i quali si sono provveduti di tutto quanto hanno giudicato necessario alla loro difesa sia nei depositi militari tanto frequentemente abbandonati o lasciati incustoditi sia al mercato nero che fornisce ogni cosa: dai proiettili di pistole, alle mitragliatrici, alle bombe a mano.

Chi, di fuori, giunge in uno di questi pacifici tranquillamente agricoli, rappresenta nell'atmosfera attuale di sospetto, diffidenza, terrore, un elemento di dubbio. Può essere così un incaricato della polizia come un affiliato di La Marca, una delle tante sottospecie di complici che formano intorno a lui la perfetta rete di omertà e costituiscono il segreto della sua imprendibilità.

Molte bocche si sono chiuse dinanzi a cauta domanda. Molti volti si sono rabbuiati di fronte a semplici accenni. Occorre, poco alla volta, acquistarsi la fiducia dell'interlocutore, rassicurarlo sulle nostre più che oneste intenzioni perchè si decida a parlare, a spiegare.

Il rotondo ottavianese che ci immette nei segreti racconti impegna la nostra parola a non fare il suo nome: — Vorresti aver sulla coscienza di aver provocato un omicidio? — No, davvero, ed allora raccontiamo sotto il velo dell'anonimo la sua brutta avventura.

Il nostro confidente non sa gerarchia d'una linea. Il commerciante Annibali, che ha negozio in Ottaviano non resistette alla voglia di spifferare in giro quel che sapeva del bandito. Una macchina passò velocemente, pochi giorni or sono, dinanzi all'esercizio, un uomo scaricò il suo mitra contro l'uomo che era al banchone. Ma l'Annibali s'era in quel momento chinato per raccogliere qualche cosa caduta per terra; così che restò incolume, mentre il solito passante venne investito da una gragnuola e giunse morente all'ospedale. Adesso Annibali ha deciso di guardarsi la palle e gira armato anche lui: si difenderà come meglio potrà.

— Le vittime — dice nel penetrali della sua villetta campestre il signor X — sono di due specie: gli sconosciuti e gli amici» di La Marca. I primi ricevono un'ingiunzione con la somma da pagare più prestabilita, i secondi sono fatti oggetto, viceversa, di un trattamento di favore: un invito a conferire con «lui», personalmente. Una visita improvvisa, di piano giorno, da parte di un emissario, un convegno per l'indomani, sull'imbrunire in un posto prestabilito fuori del paese. E, fino a quell'ora, due, tre, quattro successivi, incalzanti, sconcertanti avvertimenti: non dimentichi con chi ha da fare, si tenga pronto, fili diritto, non parli con nessuno. E' la tecnica dell'intorbidamento, la pressione psicologica per indebolire le facoltà di resistenza e, ad ogni buon fine, spegnere ogni possibile velleità di reazione.

Il convegno

Quando il nostro amico ha sentito scoccare l'ora prestabilita al grande orologio a pendolo, nel vestibolo, ha chiamato a raccolta tutte le sue energie e, a testa bassa, s'è avviato al convegno. Un uomo fidato lo attendeva ed aveva l'incarico di condurlo dal capo. Un percorso dei sentieri campestri, sono ritornati sui loro passi; infine, dopo essere stato bendato durante l'ultimo pezzo di strada, il designato è comparso al cospetto del «capo».

— Egli sedeva su una grossa pietra, sotto un albero enorme — quasi Re Enrico nel «Lohengrin»; ad uno dei rami pendeva il mitra. Tutto intorno, facce brune, alcune con maschierina nera, che si ritirarono dopo avermi guardato con sprezzo.

La Marca cominciò una solfa che ha ripetuto molte volte: — Sai, non vorrei darti fastidio, ma i componenti della banda vogliono così.

— Quanto vuoi?

— Tu hai guadagnato, si dice, più di cinquanta milioni. Me ne darai cinque, un onesto dieci per cento.

Il nostro interlocutore, a me dire, non ha guadagnato mai tanto danaro. Perciò contrattò, discusse, tentò di muovere obiezioni:

— E se non potessi, se non li avessi, se non volessi sborsare tanto?

— A te, darei un consiglio amichevole; allontanarti dal paese. Mi impegno a non farti torcere un capello. Ma non garantisco la famiglia e il parentado nè che qualche mio intenzionato (sai come sono fatti contadini) non faccia qualche brutto scherzo contro la tua villa.

Allora, fu giocoforza cedere. Si venne ad una transazione. Non cinque, nè quattro nè tre, ma due almeno i milioni hanno da essere. Si pagano nel giro di due o tre giorni e non se ne parli più.

La Marca, secondo concordi testimonianze, mostra uno spirito conciliante. Parte però sempre da dati di fatto molto precisi. E' per questo che stipendia degli «informatori» di primo ordine. Essi hanno a quanto ascendono i conti in banca dei designati, quali proprietà sono state recentemente acquistate, se e come sono stati cauti del grassi affari. Un commerciante di stoffe, ricattato, dichiarò di non avere il denaro sufficiente a coprire la richiesta. Allora La Marca accettò una metà in merce che venne caricata su un carrettino e trasportata ad ignota destinazione, forse venduta alla contrada della ricettazione, a Napoli, vicoli della Duchesca. Lo Marca è a sua volta, però, cliente del mercato nero. Quello che non può procurarsi in natura presso i contadini ricchi lo acquista: zucchero, caffè, olio. La cucina ha le sue esigenze e stando a quanto raccontano coloro che furono sequestrati e che dovettero recarsi al «campo», i banditi si trattano bene, a tavola.

Quanti sono?

A quanti ascendono realmente costoro? Le informazioni sono assolutamente contrastanti. La stampa ha parlato di trecento persone, cifra verosimilmente inesatta. La polizia afferma, viceversa, che il numero è esiguo: trenta o cinquanta. Ma in verità deve stare senza dubbio nel mezzo: se fossero tanti, il fenomeno sarebbe divenuto più grave e senza dubbio dilagherebbe mentre invece è circoscritto; se fossero tanto pochi, viceversa, non si spiegherebbe come nessuno riesca ad acciuffarli.

Oltre alla sua «famiglia» criminale, La Marca ne ha una naturale e legale: moglie e quattro figli. Abitano tutti al Pagliarone, un aggruppamento di case tra Ottaviano e S. Gennaro, frazione del paese. Le costruzioni sono sparse, intramezzate da orti. In mezzo, corre la provinciale per Nola. Qui vi è la casa patriarcale della «gens». La Marca, anche se l'illustre campollo vi è rinnegato dai suoi familiari.

— Non lo vediamo da cinque anni; da prima del fatto di sangue.

Così risponde la moglie, una robusta contadina sui trentacinque anni: niente e nessuno vogliono o vogliono dal suo scontroso dialogo. L'ultimo dei figli ha sei anni spambetta intorno alla mamma: i primi sono altrove, a lavorare in prossime fattorie.

Ma La Marca, viceversa, è qui. Se non in casa propria, in altre che il prestano maggiormente ed una tempestiva ritirata strategica. In confidenza, con la raccomandazione di una farsi parola a nessuno, ci informano sottovoce che dorme perfino in paesi: in case dove le mura sono tanto larghe da non permettere neanche all'eco d'un fatto così audace d'attraversarle. Ma, allora, è tutta una burletta questa faccenda? Impotenza di polizia, temerarietà eccezionale o complicità incredibile per amicizia, interesse, terrore? Tutti e tre questi elementi, messi insieme, danno la figura del fenomeno. Nessuno parla del figuro anche se molti lo vedono. Perchè dovrebbe parlare? La massima è qui «non t'impicciare».

La Marca ha certo orecchi.

— A Ottaviano, a S. Giuseppe, a Cola c'è ancora l'Ovra.

Abbiamo riso. E', viceversa, così. Amici del bandito sono un po' dovunque, primi tra tutti gli informatori patrimoniali. Essi difendono, come a ovvio, il capo e la stipendio: se il capo va in prigione, se il «regime» cade, è finita anche per loro.

Tempo di dicembre, tempo di ammazzare il maiale. Ad Ottaviano non si vedono trattorie aperte; c'è soltanto qualche bettola. Entriamo. Ci guardano in modo strano nell'esercizio di Pascale 'o pieciuotto. Si può mangiare?

— C'è tutto. Carne, vino e 'na mazzata 'ncapa. — Forse, un modo di dire: ma un avvertimento chiaro a polizietti curiosi o ad emissari indiscreti.

— Trattorie non ce ne sono, a Ottaviano?

— Dirimpetto. Ai due Leoni. Ma è casino e il proprietario la guiera.

— Faceva il mercato nero?

— No. Era un orecchio. Dicono anche un braccio, il sinistro.

r. c.

Ottimismo a Mosca

Le riunioni dei tre si susseguono circondate sempre da grande segretezza - La questione dei Dardanelli e della Ruhr

Mosca, 22 dicembre.

Oggi si è avuta una novità nella procedura della conferenza di Mosca: i tre ministri degli esteri invece che riunirsi nella bianca sala, luminosa di specchi, marmi e dorature, di palazzo Spiridovska si sono incontrati al Kremlino, senza esser accompagnati dagli aiuti e dai consiglieri, nell'ufficio di Molotof. Dopo questo incontro preliminare hanno poi raggiunto la sede della conferenza dove erano adunate le delegazioni.

L'incontro di ieri è stato uno dei più lunghi: è durato infatti 4 ore e 20 minuti; sembra anche che sia stato uno dei più importanti per gli argomenti trattati. Sui quali può continuare a scrutarsi la massima discrezione cosicchè nessuna notizia trapela dell'andamento della conferenza. Se si giudica però dall'esteriorità dei fatti si deve constatare che i russi continuano ad avere marmorei volti da sfinge; i britannici sono riservati ma sereni; gli americani sono invece sorridenti ed ottimisti. Ed dalla delegazione americana infatti che prendono il via le notizie più confortanti sul procedere dei lavori e sui risultati fino ad ora raggiunti. Risultati che però non è ancora dato conoscere neppure per approssimazione.

L'atteggiamento britannico di fronte alla conferenza di Mosca e i suoi possibili risultati è un po' più riservato, ma non si può certo dire improntato al pessimismo. A Londra si è notato che la stampa russa ha fissato la sua attenzione sulle relazioni russo-turche, presumendo, evidentemente, che questa questione sarà esaminata dai ministri degli esteri. Si fa notare che, per quanto riguarda la revisione del Trattato di Montreux, l'atteggiamento britannico è stato già chiaramente definito. La Gran Bretagna non si oppone in alcun modo alla revisione, ma ritiene che essa debba essere trattata da una conferenza di tutte le Potenze firmatarie, escluse soltanto le nazioni ex nemiche.

Per quanto riguarda la questione di eventuali basi russe presso la zona dei Dardanelli, l'I.N.S. apprende che la Gran Bretagna vi si opporrebbe energicamente, dato che la Turchia la considerebbe una violazione dei suoi diritti.

A Londra poi si spera che le dettagliate proposte, rese note ieri dal consiglio alleato di controllo di Berlino per il regime da imporre alle miniere di carbone della Ruhr possa alleviare le apprensioni francesi, sollevate da false voci, secondo le quali la delegazione britannica avrebbe presentato un piano per il controllo politico ed economico della Ruhr a Mosca.

Il capo della delegazione economica francese a Mosca, Herve Alphand, ha fatto presente che il mondo non deve lasciare una pistola nelle mani di un popolo vendicativo, ed ha chiarito che la Ruhr, con tutte le sue fabbriche immense di munizioni, rappresenta questa pistola.

La via più breve fra Torino e Marsiglia

Subito dopo la liberazione sono stati risolverati diversi progetti di nuovi collegamenti con la Francia, e da molte parti si insiste sul traforo del Monginevro. Ieri il *Sempre Avanti* ha ripreso anche l'idea di una linea ferroviaria che partendo da Torre Pellice attraversasse la frontiera sotto il Malaura o il Palavas e per la valle del Guil raggiungesse il tronco Briançon-Gap.

E' curioso come, nel secolo dell'automobile, tanta iniziativa si orientino verso la ferrovia, mentre esiste ed è di facile e poco costosa esecuzione un progetto di raccordo per strada fra Torino e Marsiglia, per la via più breve che è quella della Val Pellice. Il progetto risale a Cavour; esso comporta la costruzione in Italia di una strada di 12 o 13 chilometri per congiungere Villanova al Pra, una galleria di tre chilometri sotto il Colle della Croce, e la costruzione in Francia di un tratto di sette o ottocento metri per unire lo sbocco della galleria alla Monta nella valle del Guil.

Nel 1913 il progetto prevedeva la spesa di solo dieci milioni, tutto compreso per i due Stati. Più tardi, il Queyras acconsentì al traforo del Monginevro, ma sotto la condizione formale che sarebbe stata anche costruita la strada Villanova-La Monta. Nel 1931 qui a Torino si addivenne ad un compromesso per questa, a tutto parve pacifico quando intervenne un veto da parte del gen. Bordeaux, figlio dello scrittore, che comandava allora la Brigata di Gap. Le regioni interessate non si scoraggiarono per questo, soprattutto i Combattenti francesi che mandarono una commissione a Roma nel 1938. Altre riunioni si tennero a Bobbio. L'ultima presenti 700 Combattenti francesi, ma poco dopo scoppiò la guerra d'Etiopia e del progetto non si parlò più.

Sarebbe tanto più interessante riprenderlo ora, perchè esso permetterebbe la rinascita dei paesi dell'alta valle del Guil che furono letteralmente rasi al suolo durante le poche giornate di guerra del 1940. Il gesto da parte nostra riuscirebbe estremamente gradito in Francia, e l'attuazione del progetto permetterebbe a noi di Torino di raggiungere Nizza e la Francia in poco più di un'ora.

VITO MUSSOLINI condannato a 14 anni

Milano, 21 dicembre.

Quattordici anni di reclusione hanno punito l'asservimento al regime ed il contributo per mantenerlo in vita, fornito in dodici anni di attività pubblica, da Vito Mussolini.

Ancora più pallido e stralunato di quanto non fosse di solito, Vito Mussolini ha accolto la sentenza e si è allontanato a capo chino.

Il processo si è iniziato con l'interrogatorio dell'imputato. Il presidente dell'Assise straordinaria, Gurgo, ha dichiarato subito che si intendeva giudicare l'uomo e non un regime.

Vito Mussolini ha narrato di essere andato alla direzione del «Popolo d'Italia» soltanto dietro le pressioni dell'onnipotente sio, sebbene non sentisse nessuna inclinazione per il giornalismo. In realtà ha scritto tre articoli. In quanto alla famosa scuola di mistica fascista, accettò la presidenza soltanto dietro preghiera di Nicolò Giani, il mistico per eccellenza. Il 25 luglio 1943 lo sorprese a Santa Margherita Ligure, ed il 25 settembre dello stesso anno corse alla Rocca delle Caminate per visitare il liberato zio. Chiese se il «Popolo d'Italia» dovesse risorgere a nuova vita e ne ebbe formale proibizione. Egli conosceva appieno, e da anni, come intorno a Mussolini si infiltrassero i profittatori e i criminali, e, a suo dire, volle porvi riparo, almeno in occasione della reincarnazione socialista del fascismo, istituendo una particolare segreteria, con il cugino Vittorio ed il cognato Tesorani, allo scopo di creare una specie di cordone sanitario intorno al duce. Segreteria, insomma, che

CRONACA CITTADINA

Torino senza tram nel pomeriggio di Natale

Nel pomeriggio di Natale il servizio tramviario verrà sospeso.

Le ultime partenze dai capolinea saranno effettuate alle ore 12. Questo il comunicato.

Anche il personale dell'A.T.M. ha il diritto di trascorrere questa solennità in letizia nella pace domestica, ma d'altra parte è sconveniente paralizzare la intera città con la sospensione di questo importante servizio. Pur non soffermandoci a considerare le ragioni della sicurezza pubblica, nel giorno in cui gli amici ed i parenti si scambiano visite ed inviti, ci sembra più che opportuna, indispensabile, il servizio tramviario. Non potrebbe la Direzione dell'A.T.M. proporre al personale un turno volontario di servizio? In considerazione del natalizio sacrificio, siamo certi che tutti i cittadini sarebbero disposti a pagare un supplemento a favore del personale stesso.

Torino-Natale

Anche una «500»!

Al banco di beneficenza aperto al Palazzo Carignano, con grande affluenza di pubblico, c'è anche una «500», che gli operai della Fiat hanno procurata al «Torino-Natale» col frutto del loro lavoro. Questa «Fiat-500» costituisce una straordinaria richiama al grande banco di beneficenza: si concorre alla eccezionale vincita con un biglietto speciale, che tutti però possono acquistare.

Orario dei negozi

Il Prefetto ha così disposto per l'orario dei negozi nelle imminenti festività:

— oggi e il 30 dicembre: orario festivo per tutti gli esercizi, esclusi le macellerie;

— domani, e il 31: orario feriale compresi le macellerie;

— martedì 25 e il 1° gennaio: chiusura di tutti gli esercizi, compresi le pasticcerie con esclusione delle latterie che rimarranno aperte fino alle 12, e dei negozi di fiori che osserveranno l'orario festivo;

— mercoledì 26: chiusura degli esercizi compresi le macellerie, con esclusione dei negozi di generi alimentari e dei negozi di fiori, che rimarranno aperti fino alle ore 12.

Messa dell'Artista

Il giorno di Natale, le artiste signore Tosi ed Arno che canteranno nella prossima stagione lirica del Teatro del Popolo, gentilmente eseguiranno musica sacra durante la Messa dell'artista delle ore 11.15 nella Chiesa di Santa Teresa.

ANNONARIA

Zucchero. — Dal 26 corr. al 4 gennaio p. v. i consumatori dai 19 ai 65 anni potranno prenotare per lo zucchero dei mesi di gennaio e febbraio. I dettaglianti staccheranno la cedola n. IV della Carta Annonaria, che dovranno inviare entro il 10 gennaio p. v. in via Ospedale 45 al Controllo e serrenia.

Lardo tipo americano. — Da giovedì 27 corr. una distribuzione di 50 gr. ai Comuni della provincia aventi diritto. Decurtazione dei tagliandi 1 e 3 (grassi) della C. A. Prezzo lire 86,50 al Kg.

CINEMA

***Ti amo ancora*, di Van Dyke II - *Il retto delle sabine*, di M. Bonnard.**

Una delle classiche coppie dello schermo americano, William Powell e Myrna Loy, da vita a questa nuova edizione con perizia vivace e ironia. Powell volta a volta nella doppia veste di gentiluomo campagnolo del Massachussets e di avventuriero internazionale, appare ancora quello che avevamo conosciuto in tutta una serie di film commossi nel mentale con quella sua arguta malizia e cordiale, trasfigurata e sentimentale ad un tempo. La bravura di Myrna Loy che ritrattano insecchiata, contrasta ed accentua efficacemente la comicità del compagno. Comicità che a volte non si perita di mutarsi in farsesco come nell'episodio dei Powell camuffati da beduini, ma che, ripreso ed alimentandosi di una serie di gag a getto continuo, finisce col conquistare a tratti anche gli spettatori più smaliziati. Un lieto scettismo di autori, fa da denso cornice ai due interpreti principali del film diretto con spigliatezza e disinvoltura da Van Dyke II.

Tutti e Campanini si alternano, con le loro note macchiette nelle impersonazioni di un cameriere ma per scherzo ed inverso. Non mancano momenti d'arditi ma certi indugi riescono qualche volta anche lievi.

Programma radio

Ore 11: Messa - 12.50: Canzoni - 13.30: Orchestra Vessoli - 15.30: Secondo tempo di una partita di calcio - 19.15: Musica da ballo - 19.18: Concerto sinfonico - 19.45: Notizie sportive - 20.30: Motivi sempre cari - 21.15: Musiche di Haendel - 22: Pagine di Wagner - 22.45: Musica leggera.

BORSA

Alla vigilia di quattro giorni di Borsa chiusa in occasione delle feste natalizie, la cronaca odierna è quasi inattiva. Per effetto di alcune vendite di realizzo la quota si appoggia leggermente rendendo il mercato monotono e scoglio. Alla compilazione del listino si nota una certa resistenza che successivamente dopo breve ribasso conferma per alcuni valori regolando prezzi di progresso. Cambi i titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Oc.	Titoli	Prec.	Oc.
Red 3,5	96 40	96 45	Stef.	2135	2134
Red 3,5	101 50	102 50	Sme	405 —	410 —
» I e.	101 40	102 25	Marc.	470 —	477 —
Red 5%	91 60	92 05	Fiat	3020	3075
» I e.	92 —	92 05	Ital'a	215 —	215 —
Red 6%	100 50	99 45	Ansaldi	2180	2125
» I e.	100 20	99 [illegible]	Sab	1110	1110
Red 5%	99 85	100 —	Isott.	900 —	900 —
» I e.	99 30	100 —	Mont.	1111	1125
B Pop.	93 40	93 45	Pirelli	860 —	860 —
» '50 I	99 20	99 10	Riv.	265 —	265 —
» '50 II	99 20	99 10	Alcali	255 —	255 —
» '51 I	99 15	99 20	Gorz.	8800	8800
» 51 II	97 50	97 50	Vet.	2450	2450
» 5%	99 50	99 40	Cotoni	2200	2195
» '60 I	96 45	96 80	Fonc.	1080	1060
Tesoro	497 —	440 —	Gir.	1100	1100
Irifi	495 —	499 25	Ceriana	850 —	849 —
Ibi	502 50	502 50	Pirom.	1250	1225
Imi	497 —	496 —	Banca	1475	1476
Irifi	434 —	440 —	Assic.	140 —	148 —
Tesoro	500 —	497 —	Bonc.	364 —	367 —
5%	429 —	430 —	Mon. p.	1510	1510
4,5%	429 —	429 —	Mon. o.	1050	1060
5 Prest.	529 50	527 50	Mon. n.	644 —	644 —
4,5%	507 —	502 —	Ang. P.	1440	1440
Mob. I	495 —	495 —	Zucch.	490 —	487 50
» II	490 —	490 —	Cem.	423 —	423 —
Alim.	2000	2000	Elett.	325 —	325 —
Metal.	3000	3000	Mont.	1675	1680
Mar.	3500	3750	Gilardi	1500 —	1505 —
S. A. I.	1500	1520	Prigi	1505 —	1505 —
Tor. S.	800 —	770 —	Saffa	1850	1840
Bond.	1600	1600	Talco	2450	2450
Ital.	44 50	43 50	Fiat.	420 —	420 —
Ipi	1800	1870	Aqua	1450	1450
Tor.	817 —	817 —	Mont.	4400	4400
P. C. E.	410 —	400 —	Beni s.	1700	1700
Valdat.	2500	2570	Cart.	910 —	910 —
Mot. R.	1200	1150	Burgo	1870	1450
Fadr	710 —	710 —	For. R.	1200	1200
Unes	473 —	475 —			

CAMBI Svizzera 78,91; Portogallo 6,037; Inghilterra 4,00; Stati Uniti 100,

L'irruzione di sei malviventi in un caffè di Buttigliera

La trappola costituita da un assegno - Due corridori ciclisti appiedati

Mercoledì scorso, nel tardo pomeriggio, sei giovanotti entravano nel caffè «Centrale» di Buttigliera d'Asti, estraevano la pistola ed obbligavano gli avventori, circa una trentina, a mettersi — uno di spalle — contro un muro, quindi, rapinarli di tutti i loro averi (30 biglietti da mille, un assegno da 35 mila lire ed alcuni orologi), infoderavano le biciclette e se la squagliavano velocemente.

Passata la sorpresa i rapinati, armatisi di bastoni, organizzavano una battuta in grande stile, ma senza alcun risultato.

Due giorni dopo, i sei comparivano alla banca della nostra città per cambiare l'assegno. Ma il cassiere declinava che, essendo stato rubato a Buttigliera, avrebbe dovuto chiedere informazioni presso quella filiale, e che pertanto ripassassero alcuni giorni dopo. Ma quelli avevano fretta e pensarono allora di genuinamente di ritornare l'assegno a Buttigliera. Uno di loro si presentava pertanto ieri l'altro a quella banca e mostrava l'assegno al cassiere il quale, già al corrente della rapina, riusciva ad avvertire i carabinieri ed a farlo arrestare. Portato a Torino, confessava pienamente la sua colpa e denunciava i nomi dei compagni, quattro dei quali venivano in breve tempo tratti in arresto. Due sono noti corridori ciclisti, due operai ed uno impiegato; per non intralciare le indagini non è ancora possibile darne i nomi. Pare che i giovani non avessero alcuna coscienza della gravità del reato commesso perchè durante i primi interrogatori si rimostravano spiacenti soltanto di perdere le pistole.

Scene di brigantaggio

Cinque rapine - Un uomo legato a un albero - Una donna imbavagliata in casa

Sempre più audaci e più feroci divengono i rapinatori, anche nelle vie centrali di Torino. Tre di essi, in divisa grigioverde e mascherati, assalivano prima delle 20, in v.a S. Francesco da Paola, quasi all'angolo con via Cavour, l'autista Amatore Cantatore, di 35 anni, minacciandolo di morte con le rivoltelle se non avesse loro consegnato immediatamente il portafoglio. Il Cantatore, atterrito, obbediva e 59 mila lire circa, con documenti preziosi, passavano nelle mani dei banditi. Ma la paurosa avventura dell'autista non finiva qui. Gli sconosciuti — ha narrato il Cantatore — si precipitavano su di lui, lo caricavano di pugni e di schiaffi; poi trascinatolo nel giardinetto Cavour lo legavano ad una pianta, imbavagliandolo con una sciarpa strappatagli il per il. Mezz'ora dopo un passante attratto dai lamenti del Cantatore, accorreva e, sciolto uno spaventato, lo liberava.

Ieri sera verso le 15,30 il custodiere della Villa Antonio Ampolla fu Giovanni se ne andava tranquillamente per corso Palermo quando a poca distanza da lui si fermava un'Aprilia. Ne discendono due individui di cui uno in divisa da agente di polizia ferroviaria, i quali spianano il mitra. In rapidissimo dei portavalori contenente ben 350 mila lire.

Poco dopo in piazza Barcellona quattro individui armati sino ai denti intimavano l'alt a sei donne marciavano unendo dal proprietario Alda Chanelli. Indi, minacciandolo con le pistole, facevano discendere il malcapitato, prendevano posto sulla vettura e s'allontanavano a grande velocità.

L'altra sera alle 18 due sconosciuti armati di pistola si introducevano nell'alloggio di Antonietta Audisio, in corso Vittorio Emanuele 10 e dopo averla minacciata di morte, la imbavagliavano e la rapinavano di 10 mila lire.

L'altra mattina dalle 11 alle 11,30 ignoti, ladri, usando di chiavi false e grimaldelli penetravano nell'alloggio della signorina Ernestina Calegari, in corso Francia 93, benchè l'ascio dell'alloggio stesso fosse stato rinforzato da lamiere di sicurezza. La proprietaria, rincasata, ha constatato che i ladri le avevano asportato un danno di oltre mezzo milione.

Altri lestofanti hanno saccheggiato la scorsa notte il negozio di Ernesto Costamagna in via Carlo Alberto 35, asportando drapperie per un valore di circa 200 mila lire.

Due sconosciuti armati, qualificatisi agenti di P. S., fermavano ieri, circa le ore 15 del corso Grosseto, un camioncino della Riv e, verificati i documenti dei due autisti, con la scusa che non erano in regola si facevano caricare a bordo per condurli in Questura. In via Fidia, facevano fermare la macchina, estraevano le pistole, obbligavano gli autisti a scendere e quindi rimettevano in marcia la macchina e si allontanavano velocemente.

Prelevato in un panificio e ucciso a colpi di pistola

In via Taranto, quasi all'angolo di via Bassano, alcuni passanti rinvenivano ieri l'altro, alle 19 circa, un giovane steso a terra in una pozza di sangue. Fattolo trasportare all'Ospedale Mauriziano i sanitari gli riscontravano due ferite d'arma da fuoco alla regione temporale. Alle 20 decedeva per dissanguamento; ma prima di morire trovava ancora la forza di raccontare che un'ora e mezza avanti alcuni individui, qualificatisi agenti di P. S. si erano presentati nel panificio di via Vanchiglia n. 10 e l'avevano invitato a seguirli in Questura. Fattolo salire su una macchina, si portavano in via Taranto dove gli esplodevano contro due colpi di pistola lo gettavano a terra e quindi si dileguavano.

L'ucciso è stato identificato per l'operaio Salvatore Di Lalla di Vito, abitante in via Vanchiglia 10. Nel periodo repubblicano prestò servizio nelle S. S. italiane; incolpevole, non essendovi alcuna denuncia specifica a suo carico, era stato rilasciato dal campo di concentramento di Coltano.

La Torino-Nord

Si chiede l'amnistia per gli ex-amministratori

Il 15 dicembre ha avuto inizio davanti al Tribunale Penale il processo contro gli ex amministratori della Ferrovia Nord per falsi in bilancio, ed altre imputazioni, dopo una istruttoria che è durata oltre due anni. Il processo è però arenato per una pregiudiziale dei difensori per l'applicazione dell'amnistia per reati commessi, indirizzi e annunzi, 31 luglio 1945, che all'art. 2 così dice: «È concessa amnistia per i reati puniti con pena detentiva non superiore nel minimo a 5 anni, e con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, a favore di chi dopo l'8 settembre 1943 e dopo la data del commesso reato ha partecipato con reparti regolari o irregolari, o in occasione di moti popolari, a fatti d'armi per cacciare le truppe tedesche dal suolo patrio ovvero dal, anche isolatamente come militare o come civile, compiuto atti diretti a favorire l'attività bellica delle truppe tedesche o di chi ad esse partecipava armato».

In seguito a tale incidente il processo anzichè iniziarsi con gli interrogatori dei reati relativi mosse ai capi singoli d'imputazione, si è prolungato per due udienze sulla indagine circa la benemerenze patriottiche degli imputati e l'udienza è stata rinviata al 28 e 29 corr. nelle quali i difensori svolgeranno la loro tesi, dopo di che il processo passerà agli archivi per annullità, e pure entrerà nell'ambito normale la normale procedura.

Duemila lire ai reduci impiegati nell'industria

In una riunione tenuta ieri in Prefettura dai rappresentanti delle varie organizzazioni interessate, è stato stabilito che entro le ditte industriali, corrispondenze ai loro lavoratori — reduci, ex-internati, ex-partigiani — in stesso assegno concesso dalla Fiat: e cioè, duemila lire.

Aumento ai dipendenti delle banche locali

Dopo alcuni giorni di intense trattative condotte dal barone Acquarone, presidente dell'Associazione bancaria piemontese, e dal dr. Riccesca del Sindacato bancari, è stato raggiunto un accordo per i dipendenti degli istituti di credito locali, sulla base delle note tabelle dell'Associazione di Milano, per le banche di un certo nazionale. Con questo accordo, per la prima volta la massa impiegatizia delle piccole e medie banche viene ad usufruire di un trattamento economico a carattere generale.

Il nuovo direttore generale della Radio Italiana

L'on. Enrico Carrara, torinese, è stato nominato direttore generale della Radio. Alla carica di presidente è stato chiamato il professore Carlo Arturo Jemolo.

Domani, come tutti i lunedì, non si pubblica il giornale.

«La Nuova Stampa» uscirà alla consueta ora la mattina di NATALE e poi riprenderà le pubblicazioni GIOVEDI' mattina.

SPORT

Andrea Doria-Vicenza 3-2

Genova, 23 dicembre.

Giuoco equilibrato. Più pronta nello sfruttare le occasioni, e grazie alla bravura del suo portiere, la Doria ha colto il successo a spese di un Vicenza più tecnico ed omogeneo. I marcatori hanno segnato al 20' con Grosso, su calcio d'angolo. Nel secondo tempo la Doria ha segnato ancora al 15' ed al 20', rispettivamente con Rudelli e Babbini. Il Vicenza al 25' con Rossetto. A 5' dalla fine è stato espulso Rudelli.

Oggi allo Stadio

Juventus - Brescia

Dopo il pareggio ottenuto qualche domenica fa contro i granata, il Brescia scende nella nostra città con le velleità di ripetere la sua impresa contro la Juventus. La squadra bianco-nera, che si presenta in gara al Bar non è certo di quel parere e punta decisamente alla vittoria. La partita si preannuncia oltremodo interessante. Ecco la formazione delle due squadre:

Juventus: Sentimenti IV, Varglien II, Rava; Degeratto, Parola, Locatelli, Sentimenti III, Magni, Perissinotto, Cassetti. **Brescia:** Merlo, Mossora, Allasi, Perazzolo, Galbia, Mariano Perversi, De Filippi, Rebuzzi, Montelli, Salvi.

L'assemblea dell'U.V.I. a Firenze il 19 gennaio

Milano, 22 dicembre.

Si è riunito oggi a Milano il Consiglio provvisorio di reggenza dell'Unione Velocipedistica Italiana, presieduto da Bertolino, e sul quale intervento hanno preso parte i membri effettivi e i delegati dei comitati regionali della Venezia Tridentina, del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, della Calabria e della Sicilia. È stato stabilito che l'assemblea ordinaria della società avrà luogo a Firenze il 19 gennaio 1946.

Essa sarà preceduta da una riunione dei presidenti dei comitati regionali o da loro rappresentanti, i quali avranno avuto cura di portare a Firenze le schede di votazione per la nomina del componenti del Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 dicembre '45

Torino	24	67	21	52	63
Bari	56	44	3	79	45
Firenze	85	21	64	12	4
Genova	34	83	24	47	86
Napoli	3	40	12	57	47
Palermo	89	24	19	70	46
Roma	20	61	66	17	71
Venezia	17	22	88	53	43

STATO CIVILE

Salvagno Ernesto fu Dionigi, a. 73; Bonaudi Domenica fu Antonio, a. 80; Mano Anna fu Giovanni, a. 80; Canta Maria ved. Cavallo, a. 69; Zanet Maria ved. Ratta, a. 79; Cristello Rosetta di Vittorio, a. 1; Cardinale Carlo fu Giuseppe, a. 85; Bruno Ludovica ved. Ferraro, a. 87; Bertolino Domenico fu Francesco, a. 76; Zanetti Erminia fu Egidio, a. 84; Scaffarone Bartolomeo fu Luigi, a. 66; Origlia Maria ved. Carrera, a. 74; Mazzinghetti Carolina ved. Vecchio, a. 74; Colli Angelo fu Francesco, a. 22; Spagnolo Giovanni fu Giuseppe, a. 18; Angeli Albina di Francesco, a. 12; Cami Zefferina ved. Ferro, a. 81; Massaia Giuseppe fu Carlo, a. 88; Bonino Elisa fu Marco, a. 66; Zanetti Guido di Walter, a. 15; Riso Adelaide fu Francesco, a. 54; Russo Severina fu Giovanni, a. 36; Langhelà Ludovico fu Giuseppe, a. 38; Agliera Bernardino fu Luigi, a. 38; Mazzabella Umberto fu Raimondo, a. 51; Marocco Francesco di Luigi, a. 3; Marigliano Rosolino fu Mario, a. 45; Rastelli Giovanna m. Nello, a. 72.

Oggi abbandonava nella decolletée i fedeli ai quali aveva dedicato l'intera la Sua vita filantropica dal loro amore infinito

Clotilde Donn Alliani

I figli: **Emilia, Nuccia, Ettore, Mario, Pino, Annamaria** e il diletissimo nipote **Sergio**;

le nuore: **Luisa, Wilma, Nora**;

i generi: **Michele Donn, Giuseppina Donn** ved. **Giordano, Clementina Donn** in **Susia** e famiglie;

la zia: **Cotty** ved. **Donn**;

i cugini: **Boer, Simonds, Donn, Michelini di San Martino, Faissini, Furse**;

i parenti tutti, annunciano.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 43.

La Messa in suffragio seguirà il giorno mercoledì 26 corr. nella Chiesa della Crocetta, alle ore 9.

Torino, 23 dicembre 1945.

Il **Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, la Direzione** e le **Maestranze** della **Soc. An. «SIMBI»** di Torino partecipano con vivo dolore la scomparsa della Sig.ra **ALLIANI CLOTILDE** Ved. **DONN**, madre adorata del Prof. Dott. Mario Donn, Presidente della Società.

Aida Rollini, Amministratore Delegato della Soc. An. «SIMBI» partecipa con dolore la dipartita della signora dell'amico e collaboratore Mario Donn, Presidente della Società.

Il Dott. **Giuseppe Inga**, Direttore della Soc. An. «SIMBI» annuncia con dolore la scomparsa della Sig.ra **ALLIANI CLOTILDE** Ved. **DONN**, madre del Prof. Dott. Mario Donn, Presidente della Società.

Il **Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale** e le **Maestranze** della **Società «SIFAR»** di Milano partecipano con cordoglio la scomparsa della Sig.ra **ALLIANI CLOTILDE** Ved. **DONN**, madre del Prof. Dott. Mario Donn, Presidente della Società.

Il **Consorzio Italiano «CIXANTAL»** di Torino ha il dolore di annunciare la scomparsa della Signora **ALLIANI CLOTILDE** Vedova **DONN**, madre dell'Amministratore Delegato Sig. Ettore Donn e del Vice Presidente Prof. Dott. Mario Donn.

La **Soc. An. «SAMPI»** di Varese partecipa con vivo dolore la perdita della Sig.ra **ALLIANI CLOTILDE** Ved. **DONN**, madre dell'Amministratore Unico Prof. Dottor Mario Donn.

La **Soc. An. «SIMOV»** (Officine Vogliotti) di Torino annuncia la dipartita della Sig.ra **ALLIANI CLOTILDE** Ved. **DONN** madre del Consigliere Prof. Dott. Mario Donn

Il Dott. **Cesarino Negro** ed il **Personale** della **«TEKNOFARMA»** annunciano la dolorosa perdita della Sig.ra **ALLIANI CLOTILDE** Ved. **DONN**, madre adorata dell'Amico e Procuratore Dino Donn.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-183

La vita di

Emilio Heinritzi

veniva stroncata da tragico incidente automobilistico. Il fratello **Adolfo** con la moglie **Ada Bonmarito**, la zia **Emilio Roggeri**, il cugino **Silvio Roggeri** con la moglie **Dalia**, ne danno angosciati la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 8,45 partendo dalla casa di Milano, via Abbondio Sangiorgio n. 19.

Milano-Barzoglio sull'Oglio, 20 dicembre 1945.

Impresa Pinelli, Francesco Sforza 39

Tragico incidente automobilistico toglieva **EMILIO HEINRITZI** all'affetto della sua **Carla**.

Milano-Pralormo sull'Oglio, 20 dicembre 1945.

Improvvisamente nuncia

Carolina Carrone

Ved. RAVIOLA

Ne danno il triste annuncio la figlia **Elisabetta** col marito **Luigi Carrone** e figlie **Carla** e **Marisa**; i fratelli **Clarinda** e **Carlo**; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 8,30 partendo da via Cumiana 5.

Torino, 21 dicembre 1945.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46-018

Il personale dell'Ufficio conti correnti postali annuncia con dolore la perdita del proprio amato direttore

Cav. Rag. Amedeo Riso

mancato all'affetto della famiglia ed alla infaticabile attività dell'Ufficio il 22-12-1945.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Alberi 8.

Giovedì 27 dicembre alle ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Maria Garzino Cappa

La famiglia ringrazia quanti con scritti, preghiere e beneficenza glorificarono e ricordano la carissima Estinta. 11446

Nel 5° doloroso anniversario della morte di

Martino Geratto

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Agnese, via Volturno 2, lunedì 24 corr. alle ore 8. 11458

La Messa di trigesima per la compianta

Maria Vanzetti v. Vanzetti

sarà celebrata alla Parrocchia della Crocetta il giorno 27 dicembre alle ore 9. 11464

Il 23 corr. è serenamente spirata l'anima buona di

Vittore Giuseppe

Partecipano la dolorosa perdita il figlio **Sergio**, i fratelli **Ettore, Raimondo**, le sorelle **Teresa, Firmina, Catterina, Angiolina**, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì pomeriggio 24 corr. partendo dalla Chiesa Piena Pastor, corso Vittorio alle ore via Amerigo Vespucci. Per informazioni telefonare al n. 50-6581. 1A

PUBBLICITA' ECONOMICA

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p.p.

IMPRESA costruzioni cerca segretaria capace tenuta libri corrispondenza piane e sindacati. Scrivere specificando a studio Geranzano, Mercanti 16. 10050

INDUSTRIA cerca contabile per gestione mensa aziendale. Fornitori vitto e alloggio. Richiedesi lunga pratica, referenze primissimo ordine. Precisare composizione famiglia, età, componenti. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 168 M. 51453

OPERATORE urge forni revolver avviarsi capo officina. Scrivere SPI Torino, cassetta 98 T. 51457

SARTA donna fantasia finita ed anziano cercasi paga massima lavoro, via Conte Verde 7.

STABILIMENTO conduzione produzione Asti cerca impiegato pratico contabilità industriale. Inviare referenze e fotografia. Scrivere SPI Torino, cassetta 193 M.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 17 p. p.

ARTIGIANO vedovo bambino cinquenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova condizioni analoghe provvista alleggio. Scrivere SPI Torino, casa 146 M.

IMPIEGATO pensionato celibe 36enne, distinto, buoni sentimenti privo conoscenze sposerebbe sana seria distinta piacente signorina vedova discrete condizioni economiche preferibilmente casa arredata, dettagliare, massima serietà. Scrivere SPI Torino, casa 145 M.

MEDICO trentaseienne distinta buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina venticinquetrentenne bella, buona famiglia, seriet. Scrivere SPI Torino, cassetta 216 S. 10616

QUARANTABEIENNE distinta professionista amante casa sera con casa arredata sposerebbe preferibilmente piemontese serio lavoratore buona posizione. Dettagliare, eventuali abbonati. Scrivere SPI Torino, cassetta 22 T. 31199

Giovane vedovo, giovanile, serio, buona posizione, sposerebbe signorina, vedova senza figli. 37enne affettuosa, possidente, massima serietà. Scrivere SPI Torino, cassetta 138 M. 51577

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.

OCCASIONE vendesi orologio marca Longines, uomo polso, Portianza, Gioberti 62. 11139

PIANOFORTI, fisarmoniche, assortimento vende prezzi imbattibili. Corso Inghilterra 15, dalle nove alle diciassette. 11140

VENDESI cilindro elettrico sette rulli lunghezza 1,60, minutrice stampaggio cofani, varie, larghezza 75. Corso Tirana 58, Mirafiori.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 18 p. p.

VENDO migliori offerente 5 gomme piloti 165x600 originale Ardea eventuale permuta con gomme 4 tele. Scrivere SPI, Torino, cassetta 116 E. 10534

ASSEMBLEA AZIONISTI RUMIANCA

Nella Sede Sociale si sono riuniti, oggi, i Signori Azionisti della Rumianca.

Erano presenti n. 38 Azionisti.

Hanno approvato il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 30 giugno u. s.

Hanno approvato la proposta di aumento del capitale sociale da L. 150.000.000 a L. 240.000.000 diviso in due tempi: un primo di 60.000.000 da eseguirsi subito, un secondo per i residui 40.000.000 da eseguirsi, al massimo, dal Consiglio, entro e non oltre il 30 giugno 1947.

Ha chiesto informazioni e spiegazioni l'Azionista sig. comm. Giuseppe Cerutti. Il Presidente le forni ampie ed esaurienti con piena soddisfazione dell'interpellante e di tutti i presenti.

Vennero confermati nelle cariche di Consiglieri i signori:

RAVAZZI comm. rag. Ferdinando
GURGO SALICE comm. Tancredi
GURGO SALICE dott. Ermanno
CRAVERI avv. Enrico

Venne nominato il Collegio Sindacale nelle seguenti persone:

BONA dott. prof. Luciano, presid.
LANFRANCO dott. rag. Luigi
PERTINO dott. rag. Giuseppe

Torino, 21 dicembre 1945.

TRASFORMATORI nuovi tipo Kw 25 Kw 7 500 - 220

COMPRESSORE 1 HP - 50 l.

BILANCIA ANALITICA decimilligr. vendesi - **Tel. 65-324**

TRENO

MARKLIN 35 millimetri

ricco assortimento di 85 pezzi

VENDO

DURONI - Via Cavour, n. 15

RISTORANTE MULETTO

CENONE DI NATALE

APERTO FINO ALLE ORE 4

PRENOTATEVI - Telefono 80-338

VENDO MACCHINA

Rotocalco 70x100 a cilindri, 45x60 a lastre, altre macchine necessarie incenti o apparecchi. 50x60.

DONATI - Largo Montebello, 35 Telefono 81-082 - TORINO

LIEVITO RAPIDO SPIGA

LIVORNO FERRARIS (Vercelli)

Dovendo sgombrare

locale avendo macchine maglieria rettilinee circolari affini

Scrivere cassetta 164 B, S.P.I. TORINO

AUTOTRASPORTI

Fratelli RIBOL, via Montevecchio 4, Telefono 45-334. - Eseguisce trasporti con autotreni modernissimi pesanti e medi a prezzi imbattibili.

AUTOSCUOLA

MASSAVELLI ALBERTO

Via Mario Gioda, 45

L'apparecchio ZECCHI Irremobilizza

L'ERNIA

Continuate, documentate prove. Visite e applicazioni presso la sede **VIA XXIV MAGGIO, 2 - TORINO** (con ingresso pure da via XX Settembre 13) — Ogni giorno dalle 9 alle 13, festivi ore 9-12 - **CASALE** ogni martedì, Albergo Leon d'Oro.

Trattamento medico per la cura della

ULCERA GASTRICA DUODENALE

Dr. Negri, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-18
Alessandria: c. Piemonte 28, 24 dic. 9-13.
Vercelli: Alb. Tre Re, 28 dic., ore 9-13.

Ostetrica Abbriata-Regge

PENSIONE PER PARTORIENTI

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po, 2

Attenzione!

Oltre 10 milioni di lire di premi della Lotteria d'Italia verranno estratti improrogabilmente il 2 gennaio prossimo venturo.

Chi non avesse ancora acquistato almeno un biglietto è ancora in tempo fino a tutto il 25 corr.

Un biglietto della «Lotteria Italia» è la migliore strenna per le prossime feste

I DONI più utili per Natale e Capo d'Anno a prezzi ridotti:

Lucidatrici - Aspirapolvere - Lisciviatrici - Asciuga biancheria - Radiatori di calore - Stufe elettriche Fornelli e cucine elettriche e a gas - Scaldabagni Rubinetti per acqua calda - Scaldaletti - Scaldino Termoferi - Ferri da stiro, ecc.

FRIGORIFERI ELETTRODOMESTICI

Ditta Rag. **MARIO GIAVELLI & C.**

Via Pietro Micca 15 - Torino - Telef. 49-048

Feste Natalizie - Capo d'Anno

il Calzaturificio Gaidano

Via Lagrange n. 8

liquida a prezzi di eccezione

CALZATURE *invernali in pelle*

da Donna a L. 290 ed oltre
da Bambino a L. 390 ed oltre
da Uomo a L. 890 ed oltre

ALASIA — **MOBILI PER UFFICIO E PER ABITAZIONE** — **ALASIA**

Corso Vinzaglio, 6 - Telefono 45-230
Corso Duca Abruzzi, 4 - Telef. 53-651
Via Duchessa Jolanda, 2 - Telef. 40-185

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

REGALI! Per le Feste, approfittate delle magnifiche occasioni offerte dalla rinomata

Pellicceria ZIGNONE & VARNIER

TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 43-389

Ricco Assortimento **MANTELLI** ULTIME CREAZIONI DI MODA

PREZZI IMBATTIBILI DI REALIZZO

UN REGALO UTILE! **"MAGA"**

Tavolo Pitagorica Meccanica

Casa fabbricatrice

F. I. L. S. - Via Bergamasco, N. 61 - Telefono 70-343

Buone Feste!

MOBILI MOBILI....DA MARIO - VIA S. MASSIMO 47

ARLORIO & FIGLI

La cinquantenaria Ditta produttrice dei più fini liquori augura a Clienti, Collaboratori e Amici

BUONE FESTE

TORINO Telefono 770-466 **ARLORIO & FIGLI** RIVOLI Telefono 78-94

VISTOSO PREMIO

A chi farà ricuperare l'autovettura berlina 1100 TO-59164 - Motore 267278 - Telaio 280402 - rubata alla S. A. «ISVA» Via Cuneo, 14, Nichelino - Telefono 550-356

Cerco Affittare VASTI LOCALI

oppure STABILIMENTO SINISTRATO raccordato con ferrovia. Scrivere cassetta 213 A, S.P.I. - TORINO

Per cambiamento proprietario

LIQUIDAZIONE GENERALE

SCARPE PANTOFOLE migliori marche

A PREZZI IMBATTIBILI

Calzoleria GAZZERA - Via San Donato 21 bis

Nascite

Lino ed **Angelo Fraire** annunciano ad amici e conoscenti la nascita della loro piccola *Alessandra*.

Libri

LIBRERIA DRUETTO
via Roma n. 223 ang. v. Ospedale

Libri per bambini e giovinetti, illustrati a colori; «Armadio magico»; il primo libro di Susanna; Biancaneve e i 7 nani; Tommaso; Semprenio e Sempronello; Il giornino del piccoli; Il primo e il secondo libro dei conti; Racconti di Nonno Proverbio; Tutte le Avventure di Salgari; Le avventure di Pinocchio; I Santi dei ragazzi; I magnifici volumi di Giulio Verne; Le allegre avventure di Tilt; Ulenspiegel, illustrato da Mustoxhoz; Le fiabe classiche; La leggenda tartaruga; I sette